

# L'eco del Santuario

della Basilica-Santuario  
Santi Vittore e Corona

Supplemento de L'Amico del Popolo n. 18 - 21 aprile 2007



LA VIA AL SANTUARIO - 2007, seconda edizione

## Tema, il pellegrinaggio

Un itinerario nella spiritualità medievale

A due mesi dall'inizio della seconda edizione della "Via al Santuario. Itinerario musicale, poetico e di conoscenza entro la spiritualità medievale", la programmazione è ultimata, quanto a tematiche, intenti generali e partecipazioni, nella sinergia fra enti ed associazioni che ha già caratterizzato l'iniziativa nell'anno 2006; quest'anno, a riconoscimento ulteriore della portata dei contenuti, l'iniziativa è avallata dal patrocinio dell'Ufficio per i beni culturali e l'arte sacra della Diocesi di Belluno-Feltre. L'itinerario aprirà sabato 9 giugno 2007, presso il Duomo di Feltre, con la sacra rappresentazione "Io, donna, ai piedi della Croce" e chiuderà sabato 20 ottobre, sempre in Concattedrale, con il concerto spirituale "In hoc Signo", con repertorio tardo medievale dedicato ai santi e ai martiri. Il tema del pellegrinaggio, inteso sia come percorso fisico ad un luogo riconosciuto di culto

### PATROCINIO

Quest'anno, l'Ufficio per i beni culturali e l'arte sacra di Belluno-Feltre

### PROGRAMMA

Due concerti in santuario, una mostra, tre conferenze nel primo autunno

e di preghiera, sia come cammino interiore di vita nel progressivo elevarsi alla dimensione spirituale, sino ai più alti livelli del martirio e della beatificazione, fa da sfondo anche alla mostra sulla *via Turonensis* - una delle principali arterie della via a Santiago de Compostela - alle tre conferenze che si terranno nel primo autunno a cura di storici ed esperti del settore, ai restanti due concerti in programma (27 luglio e 31 agosto presso la basilica dei santi Vittore e Corona) con musiche medievali in particolare di provenienza spagnola e francese. Fanno da corollario all'iniziativa i corsi di iconografia che si svolgeranno

come di consueto fra luglio ed agosto presso il Santuario, costituitivi di un momento didattico; quest'anno sono arricchiti dall'inserimento di un nuovo corso sulla costruzione del presepio in cartapesta, che si terrà dal 15 al 17 giugno. Il frutto di tale lavoro sarà esposto in occasione del santo Natale 2007, come segno ulteriore del permanere dell'iniziativa nel tempo dell'anno liturgico: una volontà ch'è cifra della concezione e gestione del progetto nella sua interezza, già formulato in dettaglio anche per gli anni 2008, dedicato alla via francigena, e 2009, incentrato sul percorso a Gerusalemme.

Elena Modena

### IL SALUTO DEL RETTORE

## Che cosa significa "Buona Pasqua"

Buona Pasqua, amici di San Vittore!

È questo il saluto tradizionale, spontaneo, cordiale che ci scambiamo nei giorni delle feste che ricordano la Passione, Morte e Risurrezione del Signore. È un saluto forte, denso di significato per i credenti e di stupore per quanti non credono. Gli angeli a custodia del sepolcro dicono alle donne giunte nelle prime ore del giorno. «Voi cercate Gesù di Nazaret, non è qui, è risorto!». La fede dei cristiani è strettamente legata a questa stupenda verità. San Paolo scriveva ai Corinzi: «Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede».

Buon tempo di Pasqua dunque, perché il Risorto alimenta la nostra fede dubbiosa, tiepida, vacillante, sonnolenta. Abbiamo bisogno di stimoli, di qualche scossone, di qualcuno che ci scuota dal nostro torpore. Come cri-



Don Secondo Dalla Caneva

«Buona Pasqua, dunque, se il Risorto diventa nostro compagno di viaggio; è Lui che si fa nostro cibo e bevanda; è Lui che diventa la nostra Speranza»

stiani dobbiamo offrire testimonianza piena, viva, vibrante, coraggiosa, superando ostilità, mugugni, paure, vergogna. La nostra inerzia, la nostra pigrizia, le nostre ambiguità non giovano a chi crede o fa professione di fede, ma diventano ostacoli a volte insuperabili per tante persone.

Il silenzio orante, la preghiera fiduciosa, la vita sacramentale sono strumento per vivere la fede,

per crescere nella fede, per trasmettere la fede.

La nostra, a volte, è fede languida, si direbbe all'acqua di rose; una fede dalle radici fragili o una fede di tornaconto. Tutto va bene fino a quando c'è salute, lavoro, denaro, eccetera; ma se nella vita entrano il dolore, la sofferenza, le croci, le tribolazioni, allora si pongono tanti "perché" a quel Dio che è pur sempre Padre buono e misericordioso. Non si accettano i suoi disegni: e la fede vacilla! Perché non ricordare che i pensieri di Dio non sono i nostri pensieri e che le vie di Dio non sono le nostre vie?

Buona Pasqua, amici! Cristo Risorto sostiene e fortifica la nostra speranza. Tante volte ci lasciamo sopraffare dalla sfiducia, dallo sconforto, dallo scoraggiamento, persino dalla disperazione.

I discepoli di Emmausse ne tornano a casa tristi e allo sconosciuto che si era affiancato a loro esprimono la loro amarezza con quelle parole: «Noi speravamo...».

Come loro anche noi abbiamo bisogno di aprire gli occhi della mente e del cuore; solo così potremo scoprire il Risorto. Buona Pasqua, dunque, se il Risorto diventa nostro compagno di viaggio; è Lui che si fa nostro cibo e nostra bevanda; è Lui che diventa la nostra Speranza; è Lui che ci dà la forza di vivere in armonia e fraternità, memori del suo comandamento: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato!».

mons. Secondo Dalla Caneva  
 Rettore del santuario

### Il programma dei Corsi in Santuario

#### ✓ CORSO DI MINIATURA E SCRITTURA GOTICA.

Una prima parte si svolge dal 28 aprile all'1 maggio e avrà per insegnante suor Celine Mazza, dell'Istituto *Marianum* di Padova.

#### ✓ CORSO AVANZATO DI ICONOGRAFIA.

L'insegnante Alexander Stal'nov, teologo ortodosso dell'Accademia teologica di San Pietroburgo, terrà questo corso dal 12 luglio al 23 luglio.

#### ✓ CORSO DI APPROFONDIMENTO SULLE ICONE.

Alma Lorenzi, Roberto Zaniolo e la stessa suor Celine terranno questo corso dal 25 luglio al 4 agosto.

#### ✓ CORSO SULLA COSTRUZIONE DEL PRESEPIO IN CARTAPESTA.

Insegnante Franca Monti, dal 15 al 17 giugno.

### RITIRI ED ESERCIZI SPIRITUALI

### PRESSO IL SANTUARIO

## Don Carlo Dal Fabbro predica ai sacerdoti



SANTUARIO - Il chiostro.

Numerose le proposte di spiritualità, aperte a sacerdoti e laici, ospitate nella Casa esercizi nella prossima estate.

● Aprono il calendario i tradizionali **Esercizi spirituali per i sacerdoti** che si terranno la prima settimana di luglio e precisamente da **lunedì 2 a venerdì 6**. Saranno predicati da monsignor Carlo Dal Fabbro, parroco di San Daniele del Friuli, arcidiocesi di Udine. Informazioni e iscrizioni in Santuario (telefono 0439 2115).

● In agosto si tengono due **proposte di spiritualità** aperte a tutti. La prima, l'11 e il 12 di agosto, con la predicazione del rettore monsignor Secondo Dalla

Caneva. Immediatamente a seguire la seconda proposta, il 13 e 14 di agosto, sempre con la predicazione del Rettore.

● Il mese di settembre vede il Santuario affollarsi per gli **Esercizi spirituali per donne**. Essi si tengono nella prima settimana, da lunedì 3 settembre a giovedì 6 e saranno predicati da don Noelio Marchet, parroco di Meano.

● Infine, due giornate degli **Amici di Romeo Centa**, un circolo legato alla memoria appunto di Centa e di don Guido Caviola. I componenti terranno il loro incontro spirituale il 6 e 7 ottobre guidati da monsignor Mario Cecchin.



Al via una sottoscrizione per l'installazione delle nuove imposte

## Un balcone per san Vittore

Verranno a breve sostituite completamente le attuali tapparelle



SAN VITTORE - Presto la sostituzione delle tapparelle, consuete dal tempo, con i nuovi balconi.

Per quanti, alzando lo sguardo al Santuario di san Vittore, hanno fino ad oggi storto un po' il naso alla vista di alcune tapparelle scolorite, giunge una buona notizia. Ha preso, infatti, il via una sottoscrizione aperta a tutti, attraverso cui sarà possibile donare nuovi scuri (comunemente noti come balconi) e consentire così la progressiva sostituzione delle attuali persiane. L'operazione si inserisce nell'ambito della più generale opera di ristrutturazione della Casa esercizi ed è pertanto condizionata alla previa approvazione degli organi competenti, *in primis* la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Venezia.

Onde rassicurare sugli esiti dell'iter burocratico, va tuttavia precisato come proprio la Soprintendenza avesse anche di recente caldeggiato, seppur informalmente, la sostituzione delle tapparelle esi-

  
Come contribuire alla sostituzione delle tapparelle

- ✓ Consegnando un'offerta al Rettore.
- ✓ Con un bonifico bancario presso l'Unicredit Banca (sportello di Feltre), Abi 02008, Cab 61110, numero 9453.5.89.

stenti con dei nuovi balconi. Il progetto prevede l'installazione di 26 serramenti finestra in larice lamellare, completi di vetrocamera e imbotte con scuretto a pannello liscio (con apertura "a libro" a 4 o 6 ante). Come è facile intuire l'impatto visivo dell'intervento contribuirà a dare nuovo smalto al Santuario, donando ad esso l'importanza e lo splendore che la storia e la devozione popolare impongono. Il costo di ogni nuova finestra completa di balconi (come sopra descritta) è di 800 euro (compreso ogni onere, anche di sostituzione dell'esistente). È ovviamente possibile partecipare anche con importi minori.

Per contribuire sono attivi i consueti canali appresso indicati, con l'avvertenza di specificare nella causale del versamento "Un balcone per San Vittore".

*Il Consiglio di amministrazione della Basilica-Santuario*

### IL PROGETTO

## Presto un accesso per i disabili

Nella progettazione dell'intervento di restauro per il complesso del Santuario grande attenzione è stata data ai problemi dei disabili e delle persone di ridotta mobilità, tutti gli accorgimenti tecnici necessari sono stati previsti nel progetto affinché l'intero sistema così come sarà trasformato sia usabile ed agibile da chiunque.

### DA DOVE

L'accesso per i disabili sarà dal lato nord, da dove le carrozzelle potranno raggiungere, con montascale, sia il santuario (attraverso l'abside) sia i locali della Casa esercizi in tutti i piani, con un altro montascale

stere alla celebrazione delle funzioni stando lungo il lato destro o sinistro dell'altare in prossimità dei due altari laterali.

La fruizione del piano terra del Santuario risulta già più accessibile: si potrà raggiungere a livello l'accesso al chiostro interno e la segreteria, mentre dal corridoio d'ingresso si potranno dit-

rettamente raggiungere le salette conferenze, i servizi igienici e un'area di ristoro pensata per pochi ospiti. Lungo la scala principale di distribuzione ai vari livelli del Santuario si potrà raggiungere, tramite montascale, il piano seminterrato con la grande sala da pranzo - che per altro avrà vie di fuga su rampa che consentiranno eventualmente un diretto accesso dall'esterno, quindi dal prato retrostante la struttura - e il piano primo dove sono state progettate camere da letto con servizi igienici adeguati ad ospitare fino a sette persone su sedia a rotelle con eventuali accompagnatori.

arch. Emilia Peregò

### ANNIVERSARIO



PADRE ROMANO

## Padre Bottegal e Charles De Foucauld, nesi e differenze approfonditi a san Vittore da madre Antonella Fraccaro

Per ricordare la figura del Servo di Dio padre Romano Bottegal, nel ventinovesimo anniversario dalla morte, sabato 24 febbraio nella Sala Binotto del Santuario dei Ss. Martiri Vittore e Corona si è svolto il secondo di una serie di incontri organizzati dalla Parrocchia di S. Donato di Lamon e dalla Diocesi di Belluno-Feltre.

Assente per motivi di salute l'atteso relatore padre Ghislain Lafont, il rettore del Santuario monsignor Secondo Dalla Caneva ha dato il benvenuto a tutti i pre-

senti ed ha espresso l'augurio che il santuario sia e diventi sempre più «una finestra sull'oriente», mentre don Giuseppe Bratti ha presentato la nuova relatrice Madre Antonella Fraccaro delle Suore Discepolo del Vangelo, la quale ha delineato la figura spirituale di Charles De Foucauld (di cui è ricorso da poco il novantesimo dalla morte) per alcuni aspetti simile a quella di padre Bottegal.

Dopo un ampio scorcio sugli avvenimenti principali della vita di Charles de Fou-

### QUANDO

Sabato 24 febbraio, più di cento persone nella sala della Casa esercizi

cauld che lo resero esploratore, monaco trappista ed eremita, la relatrice si è soffermata in modo particolare sui tratti salienti della sua missionarietà, sottolineando l'attualità dello stile e la convergenza rispetto ad alcune scelte del

Sinodo diocesano.

Il riferimento imprescindibile a Gesù di Nazareth, la sollecitudine per l'evangelizzazione e l'ascolto di ciò che suggerisce lo Spirito Santo sono elementi che accomunano e distinguono nello stesso tempo le figure di Charles De Foucauld e Romano Bottegal.

Il pomeriggio si è concluso con un lungo ed interessante dibattito tra i numerosi intervenuti, reso ancor più vivo dalla presenza e dalla voce del Vescovo monsignor Giuseppe Andrich.



SANTUARIO - Madre Antonella Fraccaro accanto al vescovo Giuseppe Andrich durante l'incontro nella sala "Binotto" della Casa esercizi.



## Esercizi spirituali unitari il 17 e 18 marzo per l'Azione cattolica di Belluno-Feltre



Foto di gruppo per i componenti dell'Azione cattolica diocesana al termine degli esercizi spirituali unitari.

Durante sabato e domenica del 17 e 18 marzo si sono svolti presso il Santuario dei Santi Vittore e Corona gli esercizi spirituali unitari dell'Azione Cattolica diocesana. Le due giornate sono state vissute attorno al passo del Vangelo di Luca e precisamente la parabola del figliol prodigo. La parabola è stata analizzata mediante

**INSIEME**  
Tutte le componenti dell'Azione cattolica (ragazzi, giovani, adulti) hanno vissuto insieme gli esercizi spirituali al Santuario

di padre David Maria Turollo che descrive il perenne fascino del chiostro. Il silenzio è stato messo in relazione con la parte della parabola nella quale il figlio, nel momento del bisogno, rientra in sé stesso e si incammina verso la casa del padre. Il secondo momento è stato dedicato alla preghiera. Della parabola sono state sottolineate la commozione e il perdono del padre dopo che il figlio stesso si definisce indegno di essere chiamato figlio. Questo momento è stato vissuto nel cuore del santuario, il *Martyrium*,

ovvero il luogo della chiesa dove è presente l'arca dei santi Vittore e Corona. Il terzo momento, che riguardava la comunione e la condivisione, è stato vissuto nel refettorio. Si è ricordata la festa che il padre ha preparato per il figlio, perché questo figlio "era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". Dopo questo primo momento gli adulti e i giovani si sono separati. Gli adulti hanno discusso e riflettuto sul messaggio per la quaresima del papa Benedetto XVI, mentre i compo-

**IL TEMA**  
La parabola del Padre misericordioso è stata celebrata con l'aiuto di tre luoghi: il chiostro, il *Martyrium* e il refettorio dei frati

menti dell'ACR hanno avuto modo di riflettere e discutere sulla parabola, attraverso varie attività e giochi. La giornata di sabato è continuata la sera, quando, dopo la cena, ragazzi, giovani e adulti hanno partecipato tutti assieme alla veglia penitenziale. La veglia è stata divisa in più momenti: il distacco dal padre, l'incontro con il servo, l'incontro con il viandante, l'incontro con il malato, la solitudine, il silenzio e l'incontro con il padre. Fra le preghiere e le riflessioni non sono mancati anche dei bei gesti che

hanno coinvolto tutti, come ad esempio la consegna di alcune mani di carta legate da un filo rosso per simboleggiare l'amore del Padre nei nostri confronti. Dopo la veglia, la giornata è terminata con una fetta di torta, così da dare inizio ai festeggiamenti del 75° della casa degli esercizi spirituali di San Vittore.

Il giorno dopo, domenica 18, dopo le lodi e la colazione, ci sono state delle testimonianze di alcune famiglie, sia per gli adulti e i giovani che per i ragazzi. Poi il pranzo, prima della Santa Messa conclusiva. Il ritiro è terminato attorno alle 16.30.

È stata una bellissima esperienza, sia per noi ragazzi che per i giovani e gli adulti. Uno dei canti di Ac difatti sostiene: "è più bello insieme...".

Angelo Canal



### VITA DEL SANTUARIO

### E DELLA CASA ESERCIZI

## Da Turchia e Africa sulla rocca del Miesna

*Aumentano i gruppi che salgono da Feltre e dalla provincia, nonostante i mesi invernali*

Numerosi gli appuntamenti ospitati nella Casa esercizi, nonostante il regime ridotto dei mesi invernali. Hanno passato alcuni giorni di campo (dall'1 al 3 gennaio) gli Scout di Noale. Il 7 gennaio si è celebrata la Santa Messa in suffragio di monsignor Giulio Gaio e dei benefattori del santuario. Il 21 gennaio i componenti del Cai (Club alpino italiano) di Bassano del Grappa hanno passato un giorno al Santuario. Il 27 gennaio, due gruppi di Scout, il clan di Feltre e quello di Belluno-Cavarzano hanno vissuto un'uscita al Santuario: per i ragazzi di Feltre, c'è stata anche la firma della carta di Clan. Il 24 febbraio la sala "Binotto" ha ospitato

l'incontro su padre Romano Bottegai, di cui riferiamo nella pagina precedente. Il 24 febbraio, gli Scout di Mirano, Gardigiano e Badoere in uscita.

Dal 2 al 4 marzo, ritiro spirituale per i giovani della parrocchia di San Giuseppe (Treviso), guidati da don Luciano. Dal 10 all'11 marzo gli scout di Quarto d'Altino; la stessa domenica, le famiglie dei cresimandi di Sedico e le famiglie della parrocchia Santissima Trinità di Padova hanno vissuto il loro ritiro. Il 17 e il 18 marzo ritiro spirituale unitario per l'Azione cattolica di Belluno-Feltre, di cui riferiamo sopra. Il 20 marzo, giornata di ritiro per i cresimandi di Zermen



SANTUARIO - Il gruppo "Insieme +60" della forania di Sedico con il Rettore e con don Giuliano Follin.

e il 25 marzo ritrovo degli immigrati africani della diocesi di Treviso guidati da don Giuliano Vallotto. Sabato 31 marzo, in serata, il ritrovo dei partecipanti e amici per la raccolta fondi a vantaggio del Cif (Centro italiano femminile) di Facen. Domenica 8 aprile, ritiro per i

Ministranti del Duomo di Feltre e per l'Azione cattolica della forania zumellese (diocesi di Vittorio Veneto).

Le giornate della Settimana Santa sono state contrassegnate dall'arrivo al santuario di numerosi pellegrini, che hanno sostato per le con-

fessioni e un momento di preghiera. Il 17 aprile, giornata del gruppo "Insieme +60" della forania di Sedico, guidati da don Giuliano Follin.

Sono iniziate le visite guidate dal Rettore del Santuario o dalle varie associazioni culturali, delle scolaresche sia del feltrino

che della zona pedemontana e dai vari gruppi che ne fanno richiesta: liceo "Dal Piaz" di Feltre, studenti dalla Turchia ospiti dello stesso liceo, scuola media di Castello di Godego, scuola elementare di Nemezzano, bambini della parrocchia di Zermen, scuola elementare di Mugnai; e di altri gruppi: Gruppo famiglie di Cittadella, Sci club di Busto Garolfo (Va), Università anziani di Bolzano, Università terza età di Asiago. Per il programma "I segni della Pasqua" organizzato dal Comune di Feltre l'8, il 9 e il 15 aprile, i visitatori hanno potuto ammirare i quadri del Pellegrini riguardanti la Passione, morte e sepoltura di Gesù Cristo esposti nella Casa esercizi.



## COMPLEANNO



## PER LA CASA

Per commemorare il 75° di fondazione della Casa esercizi, prima di pubblicare il calendario delle manifestazioni, l'Eco di san Vittore pubblica parte dell'orazione tenuta da Luigi Doriguzzi per il 60° della casa stessa:

«Eccellenza, Signori, Amici,

per un poco accorto atto di debolezza accettai la gentile designazione ad oratore ufficiale per quest'anniversario. Non adontatevene, ma perdonate al "misero"... Ed all'indimenticabile "barba", don Giulio Gaio, che qui sento presente con l'immancabile sorrisetto sotto la pipa, chiedo scusa e venia.

## SESSANT'ANNI E I MILLENNI

Celebrare un sessantennio su questo ermo colle, fra queste millenarie mura, sembra quasi un paradosso. Ma se questo millennario complesso monumentale, carico d'arte, storia e fede, è oggi così ancora vitale e palpitante lo si deve proprio in grazia di questi ultimi sessant'anni, che oggi qui noi celebriamo con intima gioia, seppur soffusa di dolce mestizia.

Il tempo, come il torrente Sonna che giù in basso, in "radice montis", da secoli lambisce il Miesna e si getta nella Piave, il tempo, dico, scorre e raccoglie nel suo gioco diurno continue memorie.

## UNA TRIADE IRRIPETIBILE

I "Corpora Sanctorum", il Santuario, il Monastero, ecco le tre realtà che quassù battono all'unisono nello scandire dei secoli, armoniosamente distinte o unite a seconda dei tempi, o degli interessi particolari suscitati. Scindere questa "trinità" può essere indispensabile talvolta per criteri pedagogici e per meglio studiarla, curarla, amarla e ravvivarla, ma è poi sempre indispensabile ritornare con il pensiero e con la realtà alla sua unicità. Senza i "Corpora Sanctorum" non avremo il santuario, senza il santuario non avremo il monastero. Uno è in funzione dell'altro, non possiamo, né dobbiamo mai dimenticarlo...

## I SANTI E DON GIULIO

Il santo vescovo Cattarossi cercò in tutti i modi di trovare una famiglia religiosa che accettasse di ravvivare il Convento. Vani risultarono i suoi sforzi perché il degrado, l'ubicazione ed il clima facevano declinare l'invito a quanti

L'ANNIVERSARIO - Nel 1932 gli albori dell'istituzione fortemente voluta da don Giulio Gaio

# Casa esercizi, 75 anni di formazione

Il ricordo di un'opera coraggiosissima compiuta senza sfidare la Provvidenza

## STATI DI VITA

«Laici e sacerdoti grazie alla Casa esercizi del Santuario cementarono un rapporto veramente familiare e sincero»

## DON GIULIO GAIO

«Seppe via via adeguarsi ed accettare visuali consone ai tempi; sempre però vigile che l'istituzione non tralignasse»

erano saliti quassù. Ma i santi martiri non a caso erano venuti quassù. Non certo per restare negletti!

Nel verbale della Giunta diocesana dell'Azione cattolica feltrina, in data 12 ottobre 1921, al terzo punto dell'ordine del giorno, figura: "Proposta all'Autorità diocesana perché venga adibito il convento di san Vittore a scopo di propaganda" e nello sviluppo del verbale stesso leggiamo: "La necessità di poter seguire con la maggior abbondanza possibile di mezzi il confortante sviluppo dell'Azione Cattolica e l'urgenza di poter contare specialmente su un locale rispondente in occasioni di settimane sociali, convegni, ritiri operai, ecc. suggeriscono al Presidente la proposta di richiedere, per tale scopo, all'autorità superiore che il convento di san Vittore sia conservato ai sacerdoti diocesani anziché cederli, ad una congregazione religiosa, la quale, pur nella migliore delle ipotesi, ridurrebbe ad una servitù per la Diocesi l'uso di detto convento. La giunta aderisce all'unanimità e dà incarico al presidente di redigere apposito memoriale da consegnarsi a monsignor Vescovo. Monsignor Tiziani (vicario generale) presente, aderisce e si impegna di farne cenno verbalmente a Sua Eccellenza". E chi era il presidente proponente? Era don Giulio Gaio. No-

tiamo: 12 ottobre 1921.

## TEMPI CHE MATURANO

Ci vollero una decina di anni ed un intenso apostolato di don Giulio, gettatosi a capofitto nella costruzione della sua Azione cattolica, specie giovanile, per maturare tempi, persone e mentalità. Ben si sa che la Provvidenza non ha mai una fretta agitata.

Ma un punto fermo era sempre presente nella visione di don Giulio: il problema di una formazione interiore veramente vissuta. Allo studio del catechismo, attraverso le famose Gare di cultura religiosa annuali, allo studio della dottrina sociale della Chiesa, con le settimane sociali, volle sempre affiancare i Corsi di esercizi spirituali. I primi corsi si fecero presso gli ospitanti Istituto canossiano, per la parte femminile e presso il Seminario vescovile per la parte maschile, già negli anni '20. Permettete un breve flash citando don Giulio stesso che nel 1934 ricordava ai suoi giovani quel periodo che egli definiva "epico". «Molti di voi ricorderete i corsi fatti in Seminario, alloggiati per terra, sulla paglia, alla militare.

Circostanze non ideali per assicurare il maggior frutto di un Corso di esercizi. Chi vi parla ricorda di quei corsi le giornate estenuanti dovute al fatto di dover supplire con una più accurata sorveglianza le infelici condizioni di sistemazione logistica, costretto a sorvegliare il gelatiere, che dal di fuori (eravamo al piano terra) metteva alla prova la vostra gola, a vegliare tardissimo la sera finché anche i più vivaci si fossero addormentati, ad essere pronto poi al mattino, prima del canto del gallo, per assicurarsi dalle sorprese di più mattinieri rumorosi».

I tempi erano maturi e reclamavano nuovi spazi.

La risposta feltrina al '31 fascista fu data proprio quassù, nel nostro bel san Vittore. Alla "mistica fascista" che allora si affacciava ne veniva, quassù, opposta una ben più feconda.



SANTUARIO - È il 1982. Luigi Doriguzzi pronuncia l'orazione per il sessantesimo anniversario della Casa esercizi.

Il 28 settembre 1931, festa del Beato Bernardino Tomitano, il vescovo Cattarossi firmava l'atto costitutivo di questa Casa che affidava per la sua realizzazione all'Azione cattolica diocesana feltrina. Era e fu un atto di estrema fiducia del Pastore verso il suo laicato. E penso che finora il laicato dell'Azione cattolica non abbia mai tradito quella fiducia.

## LAICI E CLERO

Opera affidata al laicato, ma non possiamo certo dimenticare quante energie e quanta dedizione il clero feltrino abbia donato, sotto l'alto esempio trascinante di don Giulio, a questa Casa.

Ricordare nomi è veramente cosa improba. Fu sempre tutta una gara di donazioni, le più svariate e le più impensabili, per costruire, far progredire e, soprattutto, far funzionare a dovere un'istituzione così bisognosa di tutto, ma specialmente di avere sempre un'equipe pronta affinché quell'atmosfera necessaria a creare il momento magico del "Signore che passa" non dovesse mai mancare. Laici e clero, clero e laici quassù cementarono il loro rapporto veramente familiare e sincero.

Nel 1495 i frati Fiesolani dalla "domum ruinam minatur" con ardore impiantarono il loro monastero "pro perpetuo usu" che poi dovettero passare ai padri Somaschi. Nel 1852 i Francescani riabilitarono l'abbandonato convento, con la generosità dei Feltrini.

Nel 1931 don Giulio e l'Azione Cattolica riprendono l'antica "domus" che ancora "ruinam minatur" e riaccendono nuova vita religiosa con l'aiuto della Provvidenza, sotto la protezione dei santi Martiri e con l'adesione sempre più generosa dei Feltrini.

## QUANDO L'ACQUA VENIVA DAL POZZO

Chi oggi entra in questa Casa difficilmente riesce ad indovinare la trasformazione che questi sessant'anni vi hanno recato.

Nel marzo 1932 si apriva la Casa con due corsi di esercizi per giovani ed uomini e a fine anno furono totalizzate bel 274 presenze. Ma allora bisognava portarsi appresso la biancheria da letto! L'acqua era fornita dal bel pozzo con secchio e carucola, però quanta e quando c'era!

La Casa non aveva cucina propria ancora, perché l'ammirata cucina di oggi allora faceva parte della canonica dell'arciprete ancora convivente sotto lo stesso tetto. Il pranzo arrivava da Feltre su di un camioncino e doveva fare i conti con il passaggio a livello ferroviario di Anzù e con la salita.

La retta doveva essere minima perché a quegli anni (anni di emigrazione) per le tasche dei nostri soci giravano pochi soldi. Quindi bisognava anche accettare le quote in natura!

Le camere allora erano camerate! Ed immaginate quindi lo sforzo dei "vigilantes" per ottenere il silenzio.

Ma giorno dopo giorno tutto si venne appianando. Don Giulio ebbe il grande merito di sapersi circondare da amici, consiglieri tanto umili quanto capaci e pazienti per aiutarlo in questa lunga trasformazione. Al suo innato senso di risparmio seppe via via adeguarsi ed accettare visuali progettistiche consone ai tempi che mutavano e all'inderogabile necessità di armonizzare antico e moderno, stile e praticità; sempre però vigile che l'istituzione non tralignasse. La casa era casa per gli Esercizi prima di tutto e la Provvidenza la sua grande finanziaria.

## ESERCIZI SPIRITUALI, FORMAZIONE CULTURALE

La Casa di san Vittore sorse tra le prime, in regione, che fossero alle dirette dipendenze della diocesi e presto seppe farsi un nome.

Ai Corsi di esercizi spirituali veri e propri, per laici e clero, si aggiunsero presto le giornate di ritiro, le giornate sociali, gli in-

contri diocesani ed extra-diocesani per Acli, Coltivatori diretti, amministratori, professionisti, Fuci, laureati raggiungendo talvolta anche la dimensione regionale. Come dissi all'inizio quassù non si può prescindere dal trinomio: santi Martiri-Santuario-Convento.

E difatti la Casa fu ritrovo logico di studiosi d'arte sacra, di architettura, di pittura, di restauro. Ne risultò così la ripulitura ed il restauro degli affreschi del Santuario e della quadreria del Convento; le ricognizioni del 1943 e 1981 delle reliquie, specie l'ultima fatta da una qualificata équipe dell'Università di Padova; lo studio architettonico di tutto il complesso più volte esaminato sotto tutti i punti di vista.

La Casa è opera della Provvidenza, così la vedeva don Giulio e così dobbiamo comprenderla.

Però non possiamo sfidare la Provvidenza!

Mi auguro che il problema Casa Esercizi sarà, da chi di dovere, studiato ed affrontato con la fiducia e la generosità del Fondatore e con chiarezza evangelica.

## UN BILANCIO TUTTO SPECIALE

Celebrando i sessant'anni di quest'Opera potrebbe essere doveroso qui fermare un istante il nostro pensiero per cercare di valutare un bilancio. I milioni entrati ed usciti si possono, facilmente contare, ma sarebbe meschina cosa. Qui siamo d'innanzi ad un'Opera di fede, al servizio della fede e moltiplicatrice di alti sensi spirituali. Chi può fare un bilancio in tale campo? Quante coscienze sollevate o rese più impegnate. Quante personalità trasformate o confermate. Quanti momenti magici il Signore non ha dispensato attraverso il silenzio, il panorama, l'arte, l'amicizia la preghiera individuale o corale.

Auguriamo alla sua Casa Esercizi: *ad multos annos!*

Luigi Doriguzzi



## Ai lettori

Il programma per la solennità dei Santi Vittore e Corona (14 maggio), patroni della città di Feltre e della diocesi di Belluno-Feltre, sarà pubblicato prossimamente su uno dei numeri dell'Amico del Popolo.